CITTÀ SANE – OMS COMUNI IN RETE

PER LA SALUTE, LA QUALITA' DELLA VITA E DEL TERRITORIO

Proposte ed esperienze da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino AA, e Puglia

Assemblea Rete regionale Città Sane FVG

Sabato 5 luglio 2008
SACILE – Ex Chiesa S. Gregorio

Ore 9.00

RASSEGNA STAMPA

MESSAGGERO VENETO - SABATO, 05 LUGLIO 2008

Pagina 9 – Pordenone

Qualità della vita, città a confronto

Oggi il convegno: spazio al “Modello Sacile”

SACILE. Appuntamento oggi a Sacile dedicato alle città sane. “Comuni in rete per salute, qualità della vita e del territorio” sarà il tema del convegno nazionale in programma, a partire dalle 9, nell’ex chiesa di San Gregorio. «L’importante iniziativa - spiega l’assessore Giorgio Siro Carniello - vuol costituire un’occasione unica di incontro e scambio di esperienze e proposte tra amministratori locali, dirigenti, operatori dei servizi, medici di famiglia e popolazione, per la promozione della salute e l’integrazione tra sistemi sanitario e sociosanitario nonché per condividere nuove e sempre più appropriate proposte a vantaggio dei bisogni emergenti delle comunità locali».
Nell’occasione in particolare saranno presentate esperienze e proposte del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino Alto Adige e della Puglia. In apertura sarà presentato il cosiddetto “modello Sacile” (a illustrarlo con l’assessore Carniello ci sarà Pierluigi Cervellati). A seguire troveranno spazio il Veneto con l’iniziativa “Diversamente solidali” di San Giorgio delle Pertiche, il Trentino Alto Adige con “Sport nel verde” e “Bambini a piedi sicuri” di Trento, la Rete pugliese Città sane Oms con “Metodologie per il sostegno ai Comuni della rete”.
A conclusione del convegno ci sarà l’assemblea della rete regionale “Città sane” del Friuli Venezia Giulia. Ad aprire i lavori, alle 11.30, saranno il sindaco di Udine, Furio Honsell (presidente della Rete regionale “Città sane Fvg”) e l’assessore alla salute e comunicazione del Comune di Bologna. Giuseppe Paruolo (presidente della rete italiana Città sane Oms).

IL GAZZETTINO 3 LUGLIO 2008

SACILE In programma anche la presentazione del modello di offerta sanitaria integrata "sperimentato" nel capoluogo liventino

"Città sane", le esperienze in vetrina

Sabato in San Gregorio l’assemblea della Rete regionale, con l’intervento dell’assessore Kosic

(ms) Sarà Sacile a ospitare, il 5 luglio alle 9, in San Gregorio, l'assemblea di Rete Città Sane Friuli Venezia Giulia, preceduta dalla discussione su "Le esperienze da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia", promossa dall'amministrazione comunale, Federsanità Anci Fvg, dalla Rete italiana Città Sane Oms e dalla rete regionale del Fvg, insieme all'Ass6 Friuli Occidentale, all'Azienda ospedaliera di Pordenone e all'Ambito 6.1. L'iniziativa si avvale dei patrocini della Regione, dell'Anci Fvg e di Federsanità Anci Veneto. Nell'occasione si terrà anche l'assemblea della Rete regionale Città sane Fvg, presieduta dal sindaco di Udine Furio Honsell. Per le conclusioni interverrà l'assessore Vladimiro Kosic.

«L'iniziativa - sottolineano il sindaco Roberto Cappuzzo e l'assessore alla Promozione della salute Giorgio Siro Carniello - mira a costituire occasione di incontro e scambio di esperienze e proposte tra amministratori locali, dirigenti, operatori dei servizi, medici di famiglia e popolazione, per la promozione della salute e l'integrazione tra sistemi sanitario e socio-sanitario, nonché per condividere nuove proposte a vantaggio dei bisogni emergenti delle comunità locali».

Per il Friuli Venezia Giulia verrà presentato il Modello Sacile, già all'attenzione nazionale come modello di offerta sanitaria e socio-sanitaria integrata con spiccata penetrazione territoriale. Dopo i saluti del sindaco Roberto Cappuzzo, dei direttori generali dell'Ass6 Nicola Delli Quadri e dell'Ospedale di Pordenone Paolo Saltari, sono in programma le relazioni dell'assessore alla Promozione della salute di Sacile Carniello e di Pierluigi Cervellati, dell'Università Iuav di Venezia-Dipartimento Pianificazione territoriale, e dei rappresentanti dei Comuni di Trento, Foggia e San Giorgio delle Pertiche (Padova). Seguirà l'assemblea della Rete regionale Città sane Fvg, con gli interventi del presidente nazionale della Rete dell'Oms Giuseppe Paruolo, del neopresidente regionale della Rete Furio Honsell e la tavola rotonda coordinata dal presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli. Attese le conclusioni dell'assessore regionale Vladimiro Kosic, che farà il punto sulle politiche e i programmi per la promozione della salute da parte della Regione, il ruolo dei Comuni e degli altri soggetti del sistema sanitario e sociosanitario.

SALUTE: KOSIC, LE ISTITUZIONI DEVONO GARANTIRE I DIRITTI

ARC Sacile, 5 lug 08 - La salute è una questione di democrazia. Ogni scelta in questo campo deve saper entrare nel merito delle questioni, superando posizioni ideologiche preconcette. E al centro di ogni decisione devono essere i cittadini, a cui le istituzioni devono saper garantire diritti, non semplicemente rincorrere i bisogni.
Questi sono alcuni dei concetti espressi dall'assessore a Salute e protezione sociale del Friuli Venezia Giulia, Vladimir Kosic, a conclusione del convegno nazionale "Città sane - OMS, comuni in rete per salute, qualità della vita e territorio", organizzato, oltre che dalla locale amministrazione comunale, da Federsanità ANCI FVG, Rete italiana città sane OMS e Rete regionale città sane OMS (cui aderiscono 46 Comuni) insieme all'ASS 6 Friuli Occidentale, all'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli e all'Ambito distrettuale sacilese.
Vi hanno partecipato un'ottantina tra amministratori locali, dirigenti, operatori dei servizi, medici di famiglia, di Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia, oltre che della nostra regione, che hanno dato vita ad uno scambio di esperienze su come realtà diverse affrontano i bisogni di salute della popolazione in una situazione caratterizzata da crescente invecchiamento, legato alla diminuzione della mortalità per patologie acute e ad un parallelo aumento di quelle cronico-degenerative, spesso associate a non autosufficienza e disabilità. Tant'è che per il 2050 è stata prospettata una spesa sanitaria per l'assistenza agli anziani doppia di quella destinata alle acuzie, con problemi non indifferenti di sostenibilità economica.
Importante, quindi, il confronto di esperienze, come ha rilevato il sindaco di Udine, Furio Honsell, neo presidente della rete regionale città sane, perché "fare rete significa imparare e insegnare, per poter migliorare". Attuando, prima di tutto, una sorta di "rivoluzione copernicana che metta il cittadino al

centro e i servizi intorno". Serve dunque, secondo Honsell, uno sportello unico, un unico punto di accesso per i servizi sanitari.
Una prospettiva che per Sacile, che al convegno ha presentato il suo nuovo modello organizzativo e gestionale, appare già realtà: in un unico spazio fisico sono raggruppate tutte le funzioni, un'offerta sociosanitaria integrata che garantisce una risposta articolata e differenziata alle diverse necessità della popolazione grazie proprio alla contiguità delle strutture.
Non basta. La salute non può dipendere solo dalle strutture sanitarie. Fondamentali, anzi, sono la prevenzione e gli stili di vita. Traffico, inquinamento, abitudini sbagliate (fumo, alcol, alimenti) pesano non poco con l'avanzare dell'età. Anche qui Sacile è modello, e con convinzione ha voluto partecipare alla rete "città sane", hanno detto il sindaco Roberto Cappuzzo e l'assessore Giorgio Siro Carniello, riducendo l'uso delle auto nel centro urbano e realizzando percorsi pedonali e ciclabili, per migliorare l'ambiente, e diffondendo la cultura di una corretta alimentazione.
In sostanza, il concetto è che non si promuove salute senza il coinvolgimento diretto dei cittadini che devono essere, in questo senso, proattivi, e che, ha evidenziato il dottor Giorgio Canciani, direttore scientifico del Ceformed, devono anche sapersi "alleare con i propri medici di base" che, dal canto loro, si impegnano a far parte integrante del sistema salute coniugando formazione e ricerca per il miglioramento della pratica professionale ma anche analizzando correttamente i propri dati clinici e confrontandoli con i colleghi.
Fare rete, dunque, significa collaborare a tutti i livelli, favorire lo scambio delle migliori esperienze anche, come sottolineato dal presidente di Federsanità Anci FVG, Giuseppe Napoli, tra Comuni di piccole e medie dimensioni, che, nell'epoca della globabilizzazione, non vivono certo situazioni molto dissimili da quelle delle grandi città.
Da questi presupposti si giunge alla condivisione degli obiettivi tra Rete OMS e Federsanità ed al dialogo, al confronto, alla condivisione delle responsabilità che Kosic auspica per poter fare quei passi avanti che il cittadino si aspetta.
ARC/PPD

SANITA': FVG; KOSIC, ISTITUZIONI DEVONO GARANTIRE DIRITTI

(ANSA) - SACILE (PORDENONE), 5 LUG - Per l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Vladimir Kosic, sulla salute "le istituzioni devono saper garantire diritti, non semplicemente rincorrere i bisogni". Lo ha detto oggi a Sacile (Pordenone) intervenendo alla conclusione del convegno nazionale della rete "Città sane-OMS". Ai lavori - informa una nota della Regione - hanno partecipato un'ottantina tra amministratori locali, dirigenti, operatori dei servizi e medici di famiglia di Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia. Nel suo intervento, Kosic ha sollecitato la "condivisione degli obiettivi tra Rete OMS e Federsanità" e la "condivisione delle responsabilità per poter fare quei passi avanti - ha concluso - che il cittadino si aspetta". (ANSA).

Salute, le prerogative per essere “città sana”

Cittadini al centro d’ogni decisione

IL CONVEGNO

SACILE. La salute è una questione di democrazia. Ogni scelta in questo campo deve saper entrare nel merito delle questioni, superando posizioni ideologiche preconcette. E al centro di ogni decisione devono essere i cittadini, cui le istituzioni devono saper garantire diritti, non semplicemente rincorrere i bisogni. Questi sono alcuni dei concetti espressi dall’assessore regionale alla Salute e protezione sociale, Vladimir Kosic, a conclusione del convegno nazionale “Città sane - Oms, Comuni in rete per salute, qualità della vita e territorio”, organizzato, oltre che dall’amministrazione comunale di Sacile, da Federsanità, Rete italiana e Rete regionale città sane (cui aderiscono 46 Comuni) assieme all’Ass 6 Friuli occidentale, all’Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli e all’Ambito distrettuale sacilese.
C’è stato uno scambio di esperienze su come si affrontano i bisogni di salute della popolazione in una situazione caratterizzata da crescente invecchiamento, legato alla diminuzione della mortalità per patologie acute e a un parallelo aumento di quelle cronico-degenerative, spesso associate a non autosufficienza e disabilità. Tant’è che per il 2050 è stata prospettata una spesa sanitaria per l’assistenza agli anziani doppia di quella destinata alle acuzie, con problemi non indifferenti di sostenibilità economica. Importante, quindi, il confronto di esperienze, come ha rilevato il sindaco di Udine, Furio Honsell, neopresidente della Rete regionale città sane, perché «fare rete significa imparare e insegnare, per poter migliorare». Attuando, prima di tutto, una sorta di «rivoluzione copernicana che metta il cittadino al centro e i servizi intorno». Serve dunque, secondo Honsell, uno sportello unico, un unico punto di accesso per i servizi sanitari. Una prospettiva che per Sacile, che al convegno ha presentato il suo nuovo modello organizzativo e gestionale, appare già realtà: in un unico spazio fisico sono raggruppate tutte le funzioni, un’offerta socio-sanitaria integrata che garantisce una risposta articolata e differenziata alle diverse necessità della popolazione grazie proprio alla contiguità delle strutture.
Non basta. La salute non può dipendere soltanto dalle strutture sanitarie. Fondamentali sono la prevenzione e gli stili di vita. Traffico, inquinamento, abitudini sbagliate (fumo, alcol, alimenti) pesano non poco. Anche qui Sacile è modello e con convinzione ha voluto partecipare alla rete città sane, come hanno sottolineato il sindaco Roberto Cappuzzo e l’assessore Giorgio Siro Carniello, riducendo l’uso delle auto nel centro urbano, realizzando percorsi pedonali e ciclabili e diffondendo la cultura di una corretta alimentazione.

MESSAGGERO VENETO 6 LUGLIO 2008

Sacile. Il progetto punta a integrare questo spazio nella realtà cittadina per il benessere della comunità

Un parco pubblico fluviale nell'area dell'ospedale

SACILE. **Un parco pubblico fluviale in ospedale: è una delle novità del "Modello Sacile" al centro dell'attenzione ieri in occasione del convegno nazionale svoltosi nell'ex chiesa di San Gregorio in cui si è discusso di "Comuni in rete per salute, qualità della vita e del territorio", con presentazione di esperienze e proposte da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia. Il progetto sacilese, infatti, punta a far diventare uno spazio confinato di offerta socio-sanitaria in luogo integrato della comunità per il benessere dei cittadini.**

«Appare lungimirante e coerente con i mutati scenari demografici e sociali – ha dichiarato l'assessore Giorgio Siro Carniello – puntare a Sacile su un modello innovativo di offerta socio-sanitaria articolata e integrata con spiccata penetrazione territoriale definitivamente abbandonando fuorvianti velleità di ridare all'ospedale funzioni e ruoli di struttura per acuti secondo una logica anacronistica e non più sostenibile. L'obiettivo è dunque quello di progettare un modello strutturato di interventi sanitari e servizi assistenziali, fortemente integrati, in grado di fornire una risposta articolata e differenziata alle diverse necessità della popolazione».

L'ipotesi progettuale si basa, inoltre, sulla possibilità di trasformare e riqualificare una parte della città riconvertendo l'area ospedaliera attraverso l'ampliamento reale del verde con l'acquisizione di parte della sponda sinistra del fiume Livenza.

«Carattetistica principale del modello – ha sottolineato Carniello – dal punto di vista urbanistico è quella di utilizzare i fabbricati esistenti non soltanto per rimodulare le attività che in essi si svolgeranno (e in buona parte già si svolgono), ma anche per rendere maggiormente fruibile una zona pubblica a sé stante, non parte integrante del centro urbano. Connessa invece ad altre aree, questa zona di grande pregio ambientale per essere tangente al fiume Livenza accresce il senso di appartenenza offerto da un luogo pubblico in cui la sociale dignità della vita rappresenta non solamente un diritto (la salute), ma la ragione stessa di essere città. Ecco allora che la riconversione-riqualificazione della zona ospedaliera e la formazione di un parco pubblico fluviale assumono un preciso significato identitario: di un servizio sociale innovativo, e a un tempo tradizionale nel senso urbanistico, nel riaprirsi al Livenza, il fiume su cui si è formata Sacile».

L'idea progettuale trasforma di fatto questa parte della città da area chiusa, recintata e monofunzionale, in una cittadella della salute che si apre alla città e al suo territorio per i servizi che offre.

Mario Modolo

Il Gazzettino 6 luglio 2008

Sacile
La salute è una questione ...

Sacile

La salute è una questione di democrazia e perciò al centro di ogni decisione devono essere i cittadini, cui le istituzioni devono saper garantire diritti e non solo rincorrere i bisogni.

Così l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, ha chiuso ieri a Sacile il covegno nazionale «Città sane-Oms, comuni in rete per salute, qualità della vita e territorio», in cui un'ottantina di partecipanti tra amministratori locali, dirigenti, operatori dei servizi e medici di famiglia, provenienti dalla regione e da Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia, si sono confronti su esperienze attuate per affrontare la domanda di salute della popolazione. E ciò, a fronte di crescente invecchiamento, legato alla diminunizione della mortalità per patologie acute e ad un paralallelo aumento di quelle cronico-degenerative, spesso associate a non autosufficienza e disabilità.

L'apputamento, organizzato da Comune di Sacile, Federsanità Anci, Rete italiana e regionale città sane insieme all'Ass 6, all'Azienda ospedaliera di Pordenone e l'ambito distrettuale sacilese, ha messo in evidenza l'ìmportanza strategica di «fare rete», per una fruttuosa collaborazione tra Comuni di piccole e medie dimensioni, che oggi vivono situazioni simili, come ha evidenziato il presidente Federsanità Giuseppe Napoli. Un concetto ripreso anche dal sindaco di Udine, Furio Honsell, presidente della "rete" regionale, che ha insistito sulla necessità di operare «una rivoluzione copernicana, che metta il cittadino al centro e i servizi intorno». In questo senso, ha aggiunto, serve un unico punto d'accesso ai servizi sanitari.

Una prospettiva che per Sacile, che al convegno ha presentato il suo modello organizzativo e gestionale, è già realtà: in un unico spazio fisico sono raggruppate tutte le funzioni, un'offerta sociosanitaria integrata che garantisce una risposta articolata e differenziata alla popolazione, grazie alla contiguità della popolazione. Non solo. Sacile, infatti, hanno sottolineato il sindaco Roberto Cappuzzo e l'assessore Siro Carniello, ha operato per ridurre l'uso delle auto incentro, potenziare i percorsi pedonali e ciclabili, educare ad una corretta alimentazione, in un'ottica preventiva e di promozione della qualitù della vita.

Al convegno sono state presentati anche un progetto veneto, uno pugliese e due provenienti dal Trentino Alto Adige.

,MESSAGGERO VENETO LUNEDI' 7 LUGLIO 2008 Pagina 5 - Regione

L'ASSESSORE L'appello di Kosic al convegno Città sane con gli amministratori

«Niente ideologia in sanità»

UDINE. «La salute è una questione di democrazia. Ogni scelta in questo campo deve saper entrare nel merito delle questioni, superando posizioni ideologiche preconcette. E al centro di ogni decisione devono essere i cittadini, a cui le istituzioni devono saper garantire diritti, non semplicemente rincorrere i bisogni». Così l'assessore alla salute e protezione sociale del Friuli Venezia Giulia, Vladimiro Kosic, ha concluso il convegno nazionale «Città sane - Oms, comuni in rete per salute, qualità della vita e territorio. Esperienze e proposte da Fvg, Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia». L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Sacile, Federsanità Anci, Rete italiana città sane - Oms e Rete regionale città sane (cui aderiscono 46 Comuni), insieme all'Ass 6 Friuli Occidentale, all'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli e all'Ambito distrettuale sacilese. Vi hanno partecipato un'ottantina tra amministratori locali, dirigenti, operatori dei servizi, medici di famiglia e rappresentanti di associazioni di Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia, oltre che della nostra regione, che hanno dato vita ad uno scambio di esperienze su come realtà diverse affrontano i bisogni di salute della popolazione.

SERVIZI TELEVISIVI

TGR FVG, TELEPORDENONE E TELEFRIULI

SERVIZI RADIOFONICI

Notiziario RAI FVG, Radio Spazio 103